



Provincia di Modena

Viale Martiri della Libertà, 34 – 41121 Modena

Posta elettronica certificata provinciadimodena@cert.provincia.modena.it

Tel. 059 209 111 – Codice Fiscale Partita Iva 01375710363

**PROGETTO DI COMPLETAMENTO DEL COLLEGAMENTO CICLOPEDONALE
MODENA – GAGGIO – VILLA SORRA – CASTELFRANCO EMILIA
CUP: G11B18000150003 CIG: Z9B3220794**

I progettisti:

Paes. Giulia Mazzali

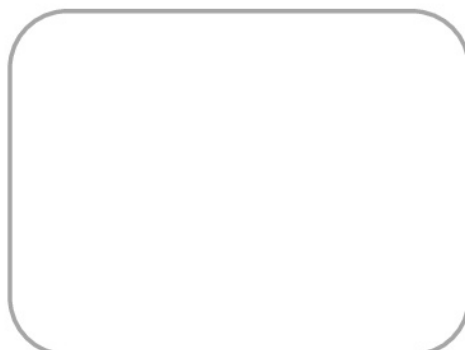
Arch. Chiara Canali

Geol. Saverio Ferri

Il Responsabile Unico

del Procedimento:

Ing. Daniele Gaudio



PROGETTO DEFINITIVO

URB-1-1-B

Studio di inserimento urbanistico

Marzo 2022

Mazzali Giulia, paesaggista

via Marzabotto, 10 - 40133 Bologna

mail: mazzali.paesaggista@gmail.com PEC: giulia.mazzali@archiworldpec.it

tel. 3397225818 – P.Iva: 03181100367 - CF: MZZGLI81M62F240S

SOMMARIO

SOMMARIO 2

PREMESSA 3

PIANO TERRITORIALE PAESAGGISTICO REGIONALE (P.T.P.R.) 4

PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO PROVINCIALE (P.T.C.P.)..... 5

Carte delle tutele5

Carte della sicurezza del territorio.....8

Assetto strutturale del sistema insediativo e del territorio rurale9

Carta delle Unità di Paesaggio.....9

Conclusione 10

PIANO STRUTTURALE COMUNALE, CASTELFRANCO EMILIA (P.S.C.) 11

Sistema Ambientale – Allegato 01..... 11

Sistema delle Dotazioni – Allegato 02..... 11

Sistema Insediativo Storico – Allegato 0312

Carta dei beni culturali e paesaggistici.....12

PREMESSA

Il presente documento costituisce lo studio di inserimento urbanistico del progetto definitivo per il completamento del collegamento ciclopedonale Modena – Gaggio – Villa Sorra – Castelfranco Emilia.

La ciclabile di progetto inizia sul ponte ciclabile del Panaro, al confine tra i comuni di Modena e Castelfranco Emilia e termina in via Sebenico, in corrispondenza della ciclabile che da via Sebenico porta a Panzano e poi al capoluogo comunale. Essa viene identificata come parte del tratto di Eurovelo 7 che collega Modena a Bologna e ne costituisce la parte centrale. La ciclabile di progetto, può essere anche considerata come valida alternativa al tracciato della ciclovia regionale 8 della via Emilia, che in quel tratto risulta di difficile realizzazione. La pista ciclopedonale si attesta su un'altra importante infrastruttura ciclabile della Provincia di Modena: il Percorso Natura Panaro, ER 15, che termina proprio nel suo punto d'inizio. Si tratta di un percorso molto utilizzato sia come pista ciclabile sia per passeggiate extraurbane. Si segnala inoltre che il tracciato della pista ciclopedonale si collega alla Via Romea Strata Longobarda Nonantolana e la ripercorre nel tratto in affiancamento a nord della linea ferroviaria fino a via Buonvino. L'attrattore più importante che si trova sul tracciato della ciclabile di progetto è Villa Sorra, complesso che comprende una delle più importanti ville storiche del territorio modenese, e nel cui parco troviamo quello che è considerato l'esempio più rappresentativo di giardino "romantico" dell'Ottocento estense ed è da molti ritenuto il più importante tra i giardini informali presenti in Emilia Romagna.

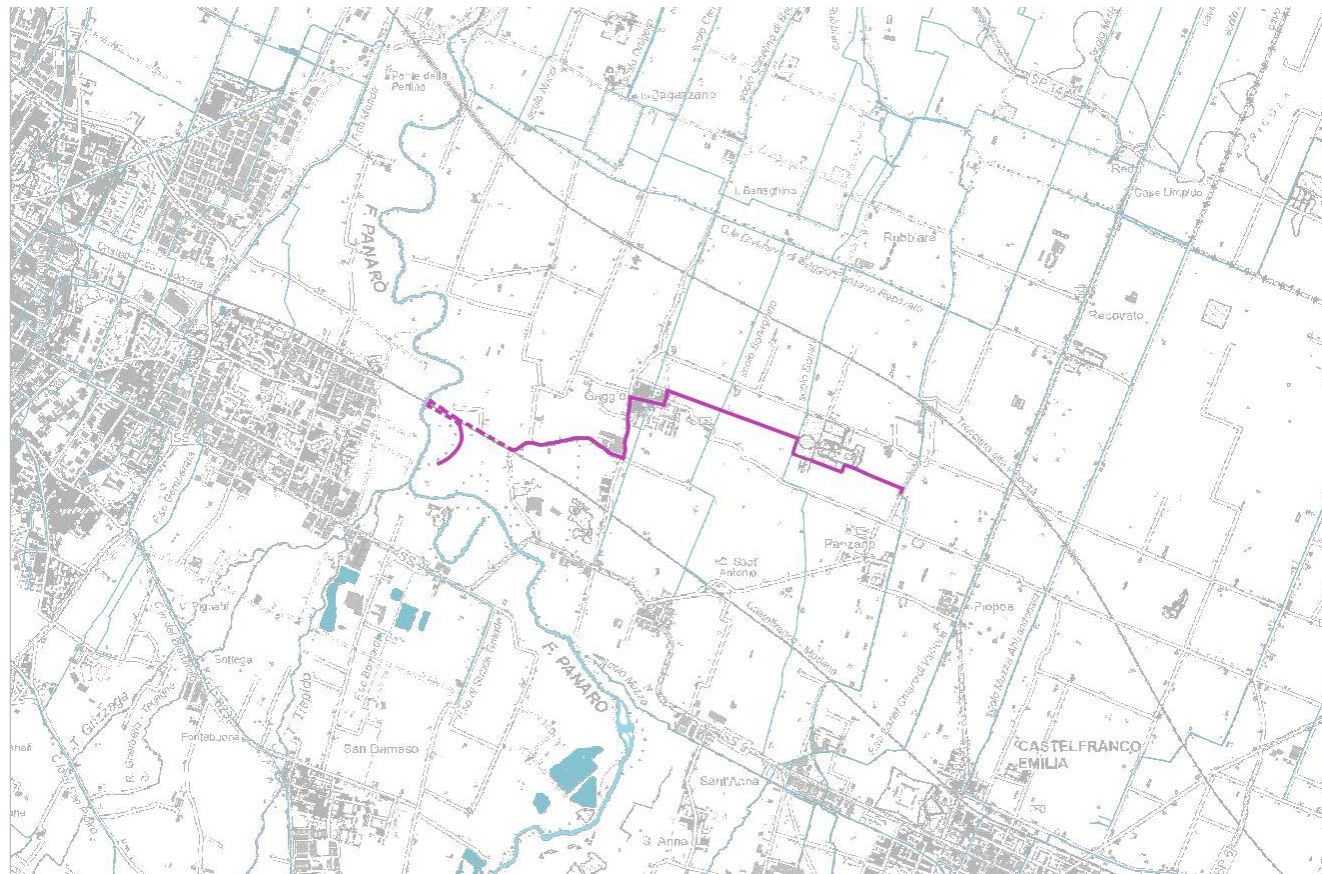


Figura 1- Inquadramento del tracciato su CTR

Il tracciato

La ciclabile di progetto inizia alla fine della passerella sul ramo morto del fiume Panaro, dove inizia anche il Percorso Natura Panaro in direzione sud. La pista ciclopedonale di progetto si porta verso

nord seguendo la sommità dell'argine maestro del fiume. L'argine arriva contro la massicciata ferroviaria della linea Bologna-Milano, la pista devia a sinistra costeggiando i binari fino al passaggio sotto al ponte della ferrovia, realizzato negli anni scorsi dalla Provincia di Modena.

Oltrepassato il ponte, la pista ritorna verso est parallelamente alla linea ferroviaria fino ad immettersi su via Olmo. Via Olmo termina all'intersezione con via Mavora dove è presente una pista ciclabile asfaltata e illuminata in sede propria sul lato est della strada. Raggiunto il centro di Gaggio il tracciato devia a destra in via Chiesa. Alla fine di via Chiesa la ciclabile si immette in promiscuo nella doppia rotatoria e prosegue in promiscuo su via Cavazzi oltre il Cinema e fino alla provana storica di Villa Sorra. Qui vi sarà un uso promiscuo con i mezzi agricoli che servono alla coltivazione dei terreni adiacenti. Dopo la provana, la ciclovia arriva al parco della Villa, devia destra e poi a sinistra, fino alla ciclabile esistente in sede propria costruita alcuni anni or sono dal Comune di Castelfranco Emilia, che segue parallelamente il parco retrostante la villa sul lato sud. La pista devierà quindi a destra su via Sebenico per collegarsi alla ciclabile che porta a Panzano e Castelfranco che inizia 100 m più a sud.

Il progetto si sviluppa in linea principale su un tracciato già esistente e gli interventi riguarderanno il miglioramento o la realizzazione del fondo pavimentato, il completamento della segnaletica orizzontale e verticale e lo studio delle intersezioni e degli attraversamenti. Gli unici tratti in cui la ciclabile è di nuova realizzazione sono un tratto di circa 140m a nord del passaggio sotto la ferrovia, e il tratto su via Sebenico.

Si prevedono interventi solo nei tratti in cui la ciclabile si sviluppa su terreni di proprietà pubblica. Saranno necessari alcuni espropri al fine di garantire la continuità del tracciato e le larghezze sufficienti alla realizzazione della ciclabile.

Lo studio di inserimento urbanistico analizza gli strumenti urbanistici di tutti i livelli di pianificazione (Regionale, Provinciale e Comunale) ed individua se l'opera di progetto è conforme o meno alle previsioni.

Di seguito si riporta l'elenco degli strumenti pianificatori analizzati, con l'indicazione della data di ultimo aggiornamento.

Strumenti a livello regionale:

- Piano Territoriale Paesaggistico Regionale (P.T.P.R) della Regione Emilia Romagna - 1993
- Adeguamento del PTPR al Codice dei beni culturali e del paesaggio (Dlgs 42/2004)

Strumenti a livello provinciale:

- Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (P.T.C.P.) della Provincia di Modena - 2009

Strumenti a livello comunale:

- Piano Strutturale Comunale, Comune di Castelfranco Emilia - 2009

PIANO TERRITORIALE PAESAGGISTICO REGIONALE (P.T.P.R.)

<https://territorio.regione.emilia-romagna.it/paesaggio/PTPR>

Il Piano territoriale paesistico regionale (Ptr) è parte tematica del Piano territoriale regionale (Ptr) e si pone come riferimento centrale della pianificazione e della programmazione regionale dettando regole e obiettivi per la conservazione dei paesaggi regionali. Esso prese forma in Emilia Romagna a partire dal 1986, in virtù del mandato conferito dalla legge statale n. 431 del 1985. Il Piano Territoriale Paesistico Regionale è stato approvato con deliberazione del Consiglio regionale n. 1338 del 28 gennaio 1993. Successivamente i Piani Territoriali di Coordinamento Provinciali (PTCP) hanno dato attuazione alle previsioni dello stesso PTPR, specificandole e integrandole rispetto al territorio di competenza.

L'art. 40-quater della Legge Regionale 20/2000, "Disciplina generale sulla tutela e uso del territorio", introdotto con la L. R. n. 23 del 2009, che ha dato attuazione al D. Lgs. n. 42 del 2004, s.m.i., relativo al Codice dei beni culturali e del paesaggio, affida al Piano Territoriale Paesistico Regionale (PTPR) il compito di definire gli obiettivi e le politiche di tutela e valorizzazione del paesaggio, con riferimento all'intero territorio regionale, quale piano urbanistico-territoriale avente specifica considerazione dei valori paesaggistici, storico-testimoniali, culturali, naturali, morfologici ed estetici.

Sotto il profilo degli elaborati che lo costituiscono, l'impostazione del Piano paesistico è del tutto tradizionale, essendo formato da un corpo normativo e da una cartografia che delimita le aree a cui si applicano le relative disposizioni. Il PTPR individua le grandi suddivisioni di tipo fisiografico (montagna, collina, pianura, costa), i sistemi tematici (agricolo, boschivo, delle acque, insediativo) e le componenti biologiche, geomorfologiche o insediative che per la loro persistenza e inerzia al cambiamento si sono poste come elementi ordinatori delle fasi di crescita e di trasformazione della struttura territoriale regionale.

La Regione è attualmente impegnata insieme al MiBAC nel processo di adeguamento del PTPR vigente al Codice dei beni culturali e del paesaggio (D.Lgs. 42/2004). L'attività di adeguamento del Piano Paesaggistico si sta concentrando nella prima fase sulla corretta individuazione delle aree tutelate, in base alle definizioni ope legis dell'art. 142 e soprattutto, sulla base dei provvedimenti emanati nel tempo, per individuare le aree di notevole interesse oggi tutelate dall'art. 136 del Codice dei Beni Culturali.

Il piano paesistico regionale influenza le strategie e le azioni di trasformazione del territorio sia attraverso la definizione di un quadro normativo di riferimento per la pianificazione provinciale e comunale, sia mediante singole azioni di tutela e di valorizzazione paesaggistico-ambientale.

Dall'entrata in vigore della sopracitata L.R. n.20 del 24 marzo 2000 i PTCP che hanno dato o diano attuazione alle prescrizioni del PTPR, approvato con la deliberazione del Consiglio regionale 28 gennaio 1993, n. 1338, costituiscono, in materia paesaggistica, l'unico riferimento per gli strumenti comunali di pianificazione e per l'attività amministrativa attuativa. Tra i PTCP ad oggi approvati secondo tale profilo c'è quello della Provincia di Modena con delibera Giunta Regionale n. 1864 26/10/1998.

Dalla ricognizione dei beni tutelati emergono i seguenti vincoli che interessano il tracciato:

- Aree tutelate per legge (art. 142) "Fiumi, torrenti e corsi d'acqua iscritti nell'elenco delle acque pubbliche" (lett. C) ovvero in Fiume Panaro e il Canal Torbido;
- Beni tutelati (ai sensi degli artt. 2 e 10 del D.Lgs. 42/2004) di interesse culturale dichiarato: Villa Sorra, le pertinenze, gli annessi e il Parco.

Altri beni tutelati in prossimità dei quali passa il tracciato:

- Beni tutelati (ai sensi degli artt. 2 e 10 del D.Lgs. 42/2004): Villa Risi e pertinenze per Decreto Ministeriale (28/04/1998) e Chiesa di San Giovanni Battista e pertinenze per Decreto Ministeriale (02/09/1994).

PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO PROVINCIALE (P.T.C.P.)

<http://www.territorio.provincia.modena.it/page.asp?IDCategoria=121&IDSezione=2869>

Il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (P.T.C.P.) è lo strumento di pianificazione che definisce l'assetto del territorio con riferimento agli interessi sovracomunali; [...] è sede di raccordo e verifica delle politiche settoriali e strumento di indirizzo e coordinamento per la pianificazione urbanistica comunale.”(L.R.20/2000 art.26 cc.1 e 2)

Il primo PTCP della Provincia di Modena risale agli anni 1998-1999; successivamente è entrata in vigore la legge “urbanistica” regionale “Disciplina generale sulla tutela e l'uso del territorio” (L.R. nr.20 del 24 marzo 2000), e sono sopraggiunte numerose novità nel campo degli assetti economici, sociali, demografici, ambientali e della sicurezza del territorio. Pertanto il Consiglio Provinciale ha deciso, con delibera n.160 del 13 luglio 2005, di dare vita ad un processo di aggiornamento del PTCP.

L'Amministrazione provinciale di Modena con deliberazione del Consiglio n. 112 del 22 luglio 2008 ha adottato il P.T.C.P. 2008. Successivamente alle osservazioni il Consiglio provinciale ha approvato il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale - PTCP 2009 con delibera n.46 del 18 marzo 2009.

Il Piano è entrato in vigore l'8 aprile 2009 a seguito della pubblicazione dell'avviso di avvenuta approvazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Emilia Romagna (nr.59- parte seconda).

Il Piano si compone di: Quadro Conoscitivo, Relazione Generale, Norme di attuazione, Elaborati cartografici Piano.

Carte delle tutele

L'analisi della **Carta della “Tutela delle risorse paesistiche e storico-culturali”** ha evidenziato le seguenti sovrapposizioni:

- nei primi tratti in prossimità del Panaro il tracciato si colloca in “Fasce di espansione inondabili (Art. 9, comma 2, lettera a)” ossia le fasce di espansione adiacenti all'alveo di piena, costituite da golene e/o aree normalmente asciutte, ma suscettibili di inondazione in caso di eventi eccezionali con tempo di ritorno plurisecolare, ovvero interessate da progetti di nuova risagomatura e riprofilatura. Il comma 15 dell' Art. 9 lettera b. delle NTA stabilisce che nelle fasce di espansione inondabili è ammessa la realizzazione di percorsi e spazi di sosta per pedoni e mezzi di trasporto non motorizzati, previo parere favorevole dell'ente o ufficio preposto alla tutela idraulica (nel caso specifico l'Autorità di Bacino del Fiume Po).
- in prossimità del Panaro e del Canale Torbido il tracciato si colloca in “Zone di tutela ordinaria (Art. 9, comma 2, lettera b)” che per gli alvei non arginati corrispondono alle aree di terrazzo fluviale, per gli alvei arginati, in assenza di limiti morfologici certi, corrispondono alla zona di antica evoluzione ancora riconoscibile o a “barriere” di origine antropica delimitanti il territorio agricolo circostante qualora questo presenti elementi connessi al corso d'acqua. Il comma 16 Art.9 delle NTA stabilisce che la pianificazione comunale od intercomunale, sempre alle condizioni e nei limiti derivanti dal rispetto delle altre disposizioni del presente Piano, può localizzare le infrastrutture ed attrezzature di cui al sopracitato comma 15 oltre che nelle fasce di espansione inondabili anche nelle zone di tutela ordinaria. In particolare l' indicazione del PTCP “Fasce di espansione inondabili” e per le “Zone di tutela ordinaria” è di individuare destinazioni d'uso del suolo che tendano a preservare e migliorare la primaria fruizione idraulica e di tutela naturalistica ed ambientale della zona, anche al fine di favorirne la fruizione per attività del tempo libero, in linea con il presente progetto.
- in prossimità del Panaro il tracciato ricade in “Dossi di ambito fluviale recente (Art. 23A, comma 2, lettera b)” coincidenti con le sedi degli attuali alvei fluviali principali, mentre da via

Olmo alla provana di Villa Sorra e in corrispondenza del Canale Torbido il tracciato è ricompreso in “Paleodossi di accertato interesse percettivo e/o storico testimoniale e/o idraulico (Art. 23A, comma 2, lettera a)”. In relazione alle caratteristiche del progetto in oggetto, si specifica che le NTA indicano che in tali aree va preservata la permeabilità del suolo e l'assetto morfologico ed il microrilievo originario.

- nei primi tratti il tracciato ricade in “Progetti di tutela, recupero e valorizzazione (Art. 32, comma 1)”. Per tali zonizzazioni il Piano prevede che La Regione, la Provincia ed i Comuni provvedono a definire, nell'ambito delle rispettive competenze, mediante i propri strumenti di pianificazione, o di attuazione della pianificazione, progetti di tutela, recupero e valorizzazione.
- nel tratto a sud della ferrovia il tracciato è compreso in “Ambito fluviale di alta pianura (Art. 34, comma 4c)” definiti dal PTCP lungo le aste fluviali del Secchia e del Panaro. In questi ambiti devono essere promossi progetti di riqualificazione fluviale finalizzati a dotare i territori circostanti di aree ad elevato valore ecologico, paesistico e per la fruizione pubblica. Gli eventuali interventi infrastrutturali realizzati in questi ambiti devono prevedere adeguati interventi di mitigazione e compensazione indirizzati al miglioramento dell'ambiente fluviale.
- lungo via Olmo (prima parte), via Mavora, via Chiesa, via Cavazzi e via Sebenico la ciclabile si attesta su “Viabilità storica (Art. 44A)” che fornisce indirizzi per la tutela e la valorizzazione dei percorsi turistici della viabilità storica, sia per quanto concerne gli aspetti strutturali sia per quanto attiene l'arredo e le pertinenze di pregio.
- lungo il tracciato si incontrano “Strutture di interesse storico testimoniale (Art. 44D)” individuate dal Piano: la Chiesa di Gaggio, Villa Sorra e le sue pertinenze compresa la Casa colonica su via Cavazzi. Il Piano demanda ai Comuni in sede di formazione del PSC di apportare gli aggiornamenti e le integrazioni utili, al fine di individuare e salvaguardare tali strutture.
- Il tratto di ciclabile che percorre le pertinenze di Villa Sorra, dove la ciclabile è già esistente, ricade in “Zone di tutela naturalistica (Art. 24)” e in “Zone di tutela degli elementi della centuriazione (Art. 41B, comma 2, lettera a)”.

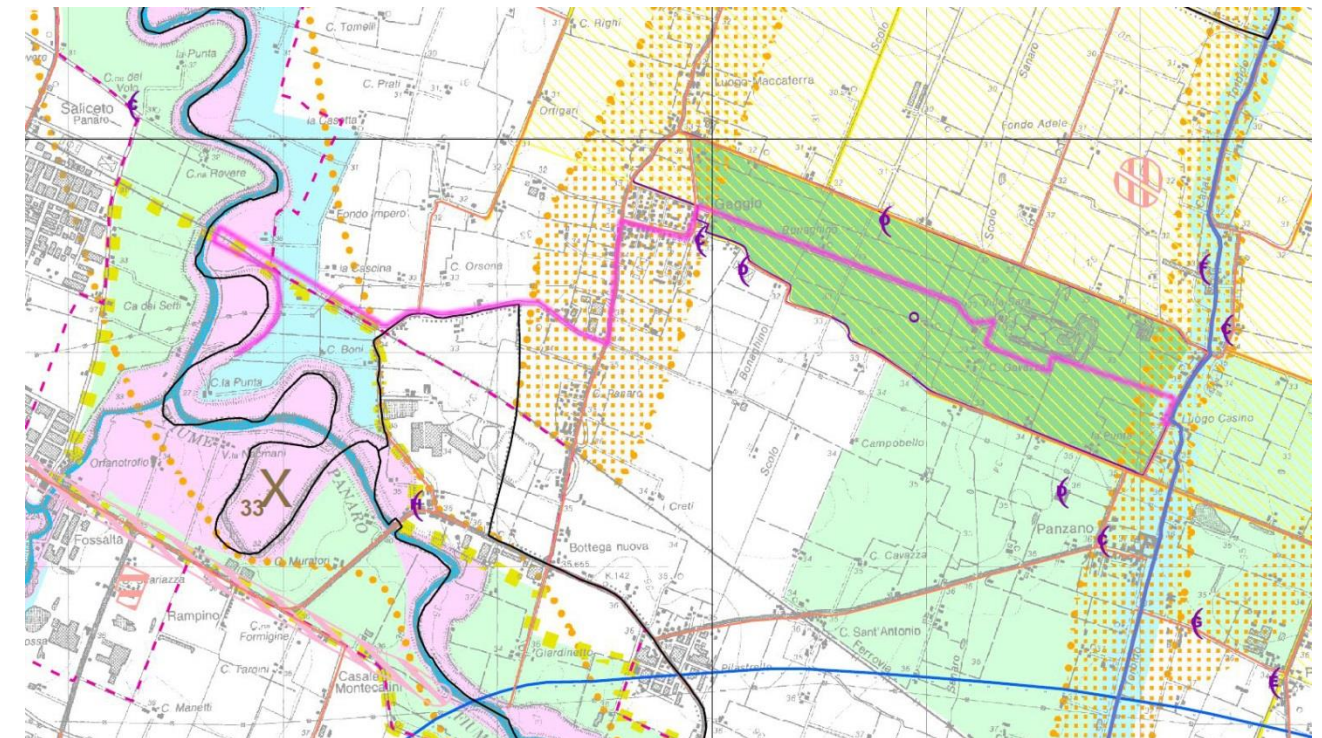


Figura 2 - Estratto della Carta della “Tutela delle risorse paesistiche e storico-culturali”, in magenta il tracciato della ciclabile

Rete idrografica e risorse idriche superficiali e sotterranee		
	Invasi ed alvei di laghi, bacini e corsi d'acqua (Art. 10)	
Zone di tutela dei caratteri ambientali di laghi bacini e corsi d'acqua (Art. 9)		
	Fasce di espansione inondabili (Art. 9, comma 2, lettera a)	
	Zone di tutela ordinaria (Art. 9, comma 2, lettera b)	
	Compresenza di fasce di espansione inondabili e zone di tutela naturalistica	
	Zone di tutela dei corpi idrici superficiali e sotterranei (Art. 12)	
Elementi strutturanti la forma del territorio		
Sistema dei crinali e sistema collinare (Art. 20)		
	Crinale	
	Collina	
Dossi di pianura (Art. 23A)		
	Paleodossi di accertato interesse (Art. 23A, comma 2, lettera a)	
	Dossi di ambito fluviale recente (Art. 23A, comma 2, lettera b)	
	Paleodossi di modesta rilevanza (Art. 23A, comma 2, lettera c)	
Calanchi (Art. 23B)		
	A Calanchi peculiari (Art. 23B, comma 2, lettera a)	
	B Calanchi tipici (Art. 23B, comma 2, lettera b)	
	C Forme sub-calanchive (Art. 23B, comma 2, lettera c)	
Crinali (Art. 23C)		
	Crinali spartiacque principali (Art. 23C, comma 1, lettera a)	
	Crinale spartiacque principale che rappresenta la connotazione fisiografica e paesistica di delimitazione delle regioni Emilia Romagna e Toscana (Art. 23C, comma 1, lettera a)	
	Crinali minori (Art. 23C, comma 1, lettera b)	
	Patrimonio geologico (Art. 23D)	
	Zone di tutela naturalistica (Art. 24)	
Rete ecologica provinciale - sistema delle aree protette		
Progetti di tutela, recupero e valorizzazione e "Aree Studio" (Art. 32)		
	Progetti di tutela, recupero e valorizzazione (Art. 32, comma 1)	
	Aree studio (Art. 32, comma 4)	

Struttura del paesaggio e tutela del paesaggio identitario		
Principali ambiti di paesaggio (Art. 34)		
	Ambito di crinale (Art. 34, comma 4a)	
	Ambito di quinta collinare (Art. 34, comma 4b)	
	Ambito fluviale di alta pianura (Art. 34, comma 4c)	
	Ambito delle valli di bassa pianura (Art. 34, comma 4d)	
Ambiti ed elementi territoriali di interesse paesaggistico ambientale		
	Zone di particolare interesse paesaggistico-ambientale (Art. 39)	
	Zone di particolare interesse paesaggistico e ambientale soggette a decreto di tutela (Art. 40)	
Ambiti ed elementi territoriali di interesse storico culturale - sistema delle risorse archeologiche		
Zone ed elementi di interesse storico archeologico (Art. 41A)		
	Complessi archeologici (Art. 41A, comma 2, lettera a)	
	Aree di accertata e rilevante consistenza archeologica (Art. 41A, comma 2, lettera b1)	
	Aree di concentrazione di materiali archeologici (Art. 41A, comma 2, lettera b2)	
	Fascia di rispetto archeologico della via Emilia (Art. 41A, comma 5)	
Zone ed elementi di tutela dell'impianto storico della centuriazione (Art. 41B)		
	Zone di tutela degli elementi della centuriazione (Art. 41B, comma 2, lettera a)	
	Elementi della centuriazione (Art. 41B, comma 2, lettera b)	
	Insedimenti urbani storici e strutture insediative storiche non urbane (Art. 42)	
	Sistema dei terreni interessati dalle partecipanze (Art. 43A)	
	Terreni interessati da bonifiche storiche di pianura (Art. 43B)	
	Viabilità storica (Art. 44A)	
	Viabilità panoramica (Art. 44B)	
	Canali storici (Art. 44C)	
	Strutture di interesse storico testimoniale (Art. 44D)	
	A = Bastione B = Bosco C = Chiesa D = Cimitero E = Fornace F = Opificio G = Oratorio H = Ponte I = Prato L = Risaia M = Tabernacolo N = Castello O = Villa e abitazione P = Scuola Q = Stazione ferroviaria R = Ospedale S = Manufatto idraulico T = Teatro U = Cantina V = Museo W = Barchessone Z = Polveriera	

L'analisi della Carta della “Tutela delle risorse naturali, forestali e della biodiversità del territorio” ha evidenziato le seguenti sovrapposizioni:

- il primo tratto del tracciati in prossimità del Panaro rientra nell'area definita tra i “Corridoi ecologici primari (Art. 28)” mentre Villa Sorra e le sue pertinenze vengono individuate come “Nodi ecologici complessi (Art. 28)”. Le NTA stabiliscono che all'interno dei nodi complessi e dei corridoi della rete ecologica di livello provinciale la pianificazione urbanistica comunale, oltre agli interventi di riqualificazione, di trasformazione e completamento degli ambiti consolidati, può prevedere interventi volti all'educazione, e valorizzazione ambientale ed alla sicurezza del territorio e interventi a sostegno delle attività agricole.
- lungo la ferrovia e lungo il tratto sud del Canale Torbido vengono individuati “Corridoi ecologici locali (Art. 29)” come potenziali elementi funzionali alla costituzione della rete ecologica locale. Il PTCP stabilisce le direttive cui i Comuni dovranno attenersi nella definizione del progetto di rete ecologica.
- all'interno dell'area di Villa Sorra, in tangenza al percorso ciclabile esistente, vengono individuate due “Aree forestali (Art. 21)”.

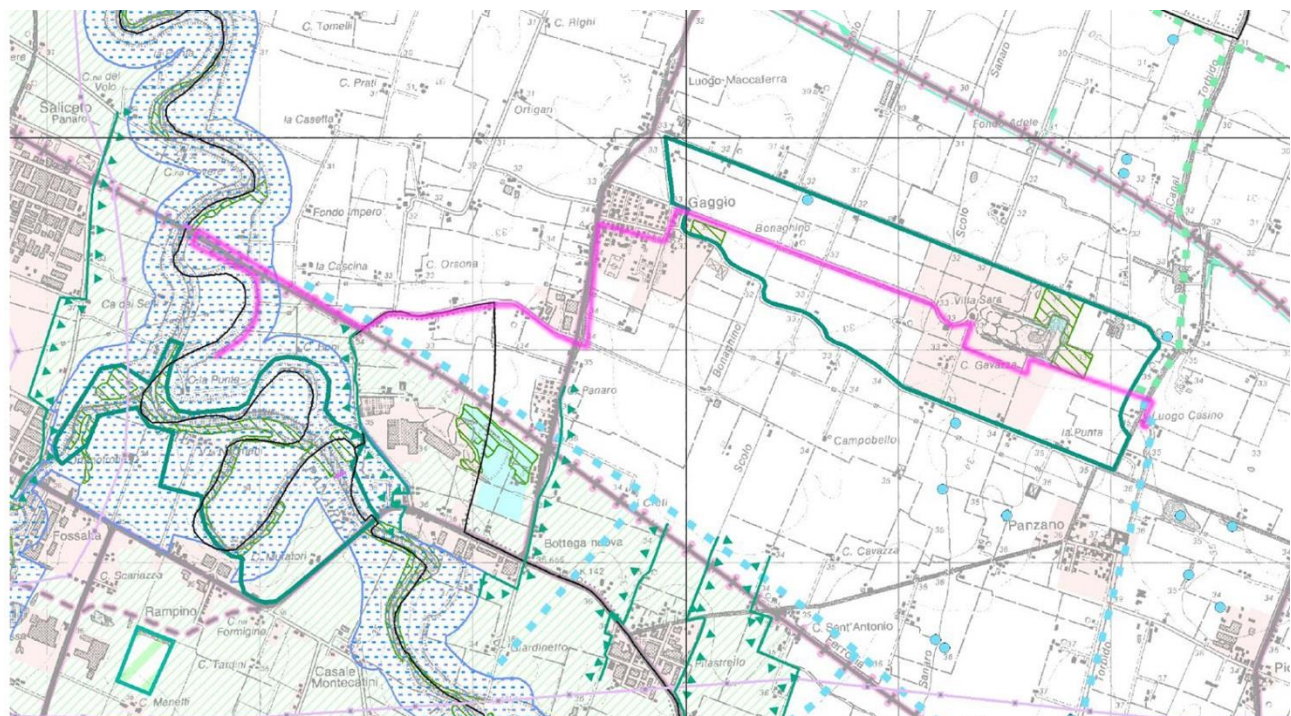


Figura 3 - Estratto della Carta della “Tutela delle risorse naturali, forestali e della biodiversità del territorio”, in magenta il tracciato della ciclabile

Aree Protette (L.R. 06/2005)	
	Parco Regionale - zona parco (Art.31)
	Parco Regionale - area contigua (Art.31)
	Riserve Naturali (Art.31)
Territori vocati all'ampliamento o istituzione di aree protette (Art.31)	
	Proposta di Aree di Riequilibrio Ecologico
	Proposta di "Paesaggio naturale e seminaturale protetto della collina occidentale modenese"
Parchi Provinciali	
	Parco della Resistenza Monte Santa Giulia
Rete Natura 2000	
	Siti di Importanza Comunitaria - SIC (Art.30)
	Zone di Protezione Speciale - ZPS (Art.30)
	Siti di Importanza Comunitaria e Zone di Protezione Speciale - SIC e ZPS (Art.30)
Sistema forestale boschivo	
	Aree forestali (Art.21)
Elementi funzionali della rete ecologica provinciale	
	Nodi ecologici complessi (Art.28)
	Nodi ecologici semplici (Art.28)
	Corridoi ecologici primari (Art.28)
	Corridoi ecologici secondari (Art.28)
	Connettivo ecologico diffuso (Art.28)
	Direzioni di collegamento ecologico (Art.28)
	Varchi ecologici (Art.28)

Potenziali elementi funzionali alla costituzione della rete ecologica locale	
	Corridoi ecologici locali (Art.29)
	Zone umide
	Maceri principali (Art.44C)
	Fontanili (Art.12A)
	Zona di tutela dei fontanili (Art.12A)
	Mitigazione TAV
	Ambiti agricoli periurbani di rilievo provinciale (Art.72)
Principali fenomeni di frammentazione della rete ecologica	
Insediativi	
	Territorio insediato al 2006
Infrastrutturali della mobilità	
	Infrastrutture viarie esistenti
	Infrastrutture ferroviarie esistenti
	Infrastrutture viarie di progetto
	Infrastrutture ferroviarie di progetto
Infrastrutturali tecnologici	
	Sistema elettrodotti ad altissima e alta tensione
	Siti di emittenza radio televisiva individuati dal PLERT
	Opere di regimazione idraulica
	Impianti idrovori
Produttivi	
	Escavazione di inerti

LIMITI AMMINISTRATIVI

Limite di Regione Limite di Provincia Limite di Comune

Carte della sicurezza del territorio

Riguardo il rischio di frane nel territorio oggetto d'intervento non ci sono elementi rilevati dal PTCP. L'analisi della Carta 2.3 “**Rischio idraulico: carta della pericolosità e della criticità idraulica**” ha evidenziato le seguenti sovrapposizioni:

- nei tratti più in prossimità del corso del Panaro il tracciato si sviluppa in “Fasce di espansione inondabili (Art.9, comma 2, lettera a)” che corrispondono ad “Aree golenali naturali ed artificiali”. Come già descritto per la carta delle tutele il comma 15 dell’ Art. 9 lettera b. delle NTA stabilisce che nelle fasce di espansione inondabili è ammessa la realizzazione di percorsi e spazi di sosta per pedoni e mezzi di trasporto non motorizzati, previo parere favorevole dell’ente o ufficio preposto alla tutela idraulica (nel caso specifico l’Autorità di Bacino del Fiume Po).
- allontanandosi dal Panaro il tracciato rientra in “A1 - Aree ad elevata pericolosità idraulica (Art.11)” rispetto alla piena cinquantennale corrispondenti alle fasce di rispetto individuate in base alle diverse altezze arginali; in tale area un’onda di piena disalveata compromette gravemente il sistema insediativo, produttivo e infrastrutturale interessato. La gestione del rischio è demandata agli strumenti di pianificazione comunali.
- da via Olmo alla provana di Villa Sorra e in corrispondenza del Canale Torbido il tracciato è ricompreso in “Paleodossi di accertato interesse percettivo e/o storico testimoniale e/o idraulico (Art. 23A, comma 2, lettera a)”. Come già descritto per la carta delle tutele, in relazione alle caratteristiche del progetto in oggetto, si specifica che le NTA indicano che in tali aree va preservata la permeabilità del suolo e l’assetto morfologico ed il microrilievo originario.
- nel resto del suo percorso il tracciato ricade in “A3 - Aree depresse ad elevata criticità idraulica, aree a rapido scorrimento ad elevata criticità idraulica (Art.11)”. La gestione del rischio è demandata agli strumenti di pianificazione comunali.

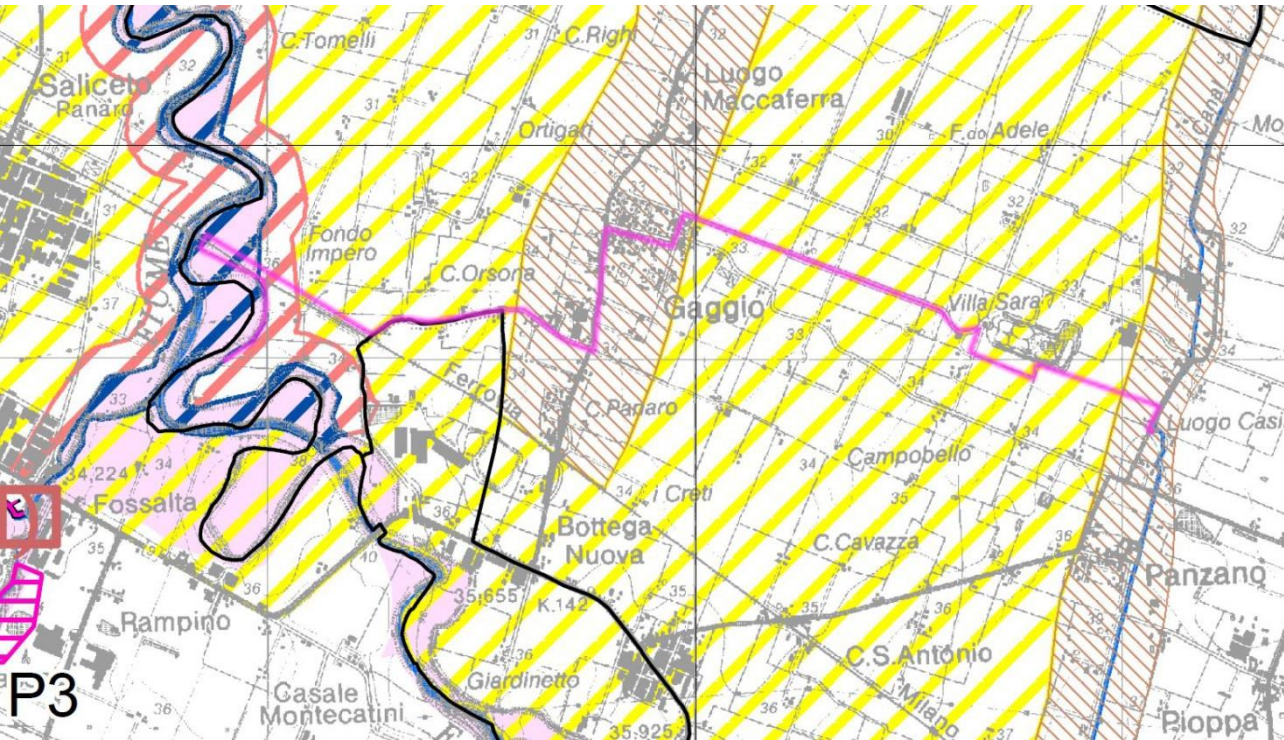
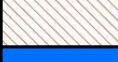
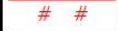


Figura 4 - Estratto della Carta del “Rischio idraulico”, in magenta il tracciato della ciclabile

Aree a differente pericolosità e/o criticità idraulica	
	A1 - Aree ad elevata pericolosità idraulica (Art.11)
	A2 - Aree depresse ad elevata criticità idraulica con possibilità di permanenza dell'acqua a livelli maggiori di 1 metro (Art.11)
	A3 - Aree depresse ad elevata criticità idraulica aree a rapido scorrimento ad elevata criticità idraulica (Art.11)
	A4 - Aree a media criticità idraulica con bassa capacità di scorrimento (Art.11)
	Aree golenali naturali ed artificiali
	Paleodossi di accertato interesse (Art.23A, comma 2, lettera a)
	Invasi ed alvei di laghi, bacini e corsi d'acqua (Art.10)
	Fasce di espansione inondabili (Art.9, comma 2, lettera a)
	Limite delle aree soggette a criticità idraulica (Art.11)

Assetto strutturale del sistema insediativo e del territorio rurale

Dall’analisi della Carta emerge che **la ciclabile oggetto di studio è già individuata dal PTCP come “Rete principale dei percorsi ciclabili” in parte come di progetto (il primo tratto dal Panaro fino alla provana di Villa Sorra), e in parte esistente (nell’area di pertinenza di Villa Sorra).**

Il primo tratto della ciclabile in progetto in prossimità del Panaro rientra nell’ ”Ambito fluviale dell’alta pianura”.

Sul tracciato vengono evidenziate come “Aree di valore ambientale e naturale” le aree golenali del Panaro e il Parco e le pertinenze di Villa Sorra.

Sul tracciato si sviluppano i nuclei insediativi di Gaggio e villa Sorra.

Rispetto agli “Ambiti territoriali con forti relazioni funzionali tra centri urbani (Sistemi urbani complessi)” Gaggio fa parte del sistema R9 - Castelfranco Emilia, San Cesario sul Panaro.

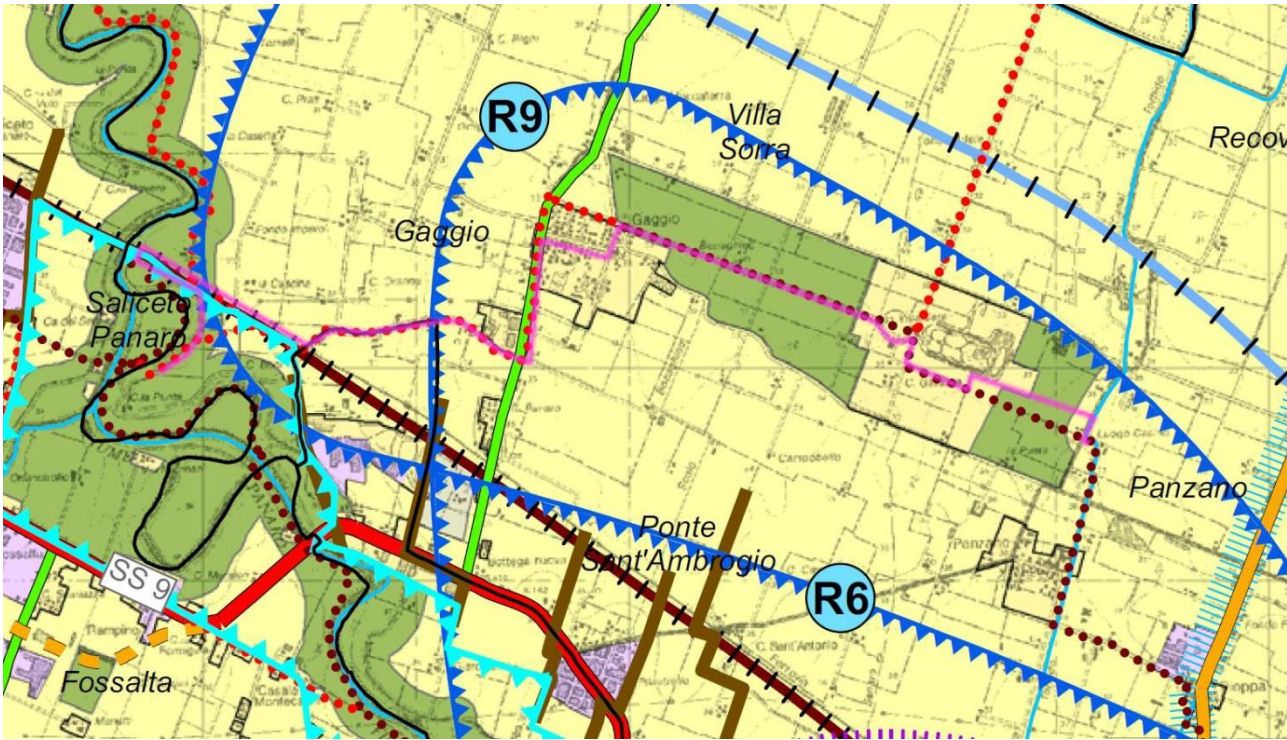


Figura 5- Estratto della Carta dell’ “Assetto strutturale del sistema insediativo e del territorio rurale”, in magenta il tracciato della ciclabile

Carta delle Unità di Paesaggio

L’area d’intervento si colloca tra le unità di Paesaggio:

9 - Media pianura di Nonantola e nord di Castelfranco

Il grande interesse paesaggistico di questo territorio è dovuto alla contemporanea ricchezza e varietà di tracce storiche e di aspetti naturalistici che creano complessivamente un contesto di notevole pregio ambientale. L’ambito della UP è interessato nella zona centrale dalla permanenza della struttura fondiaria storica della centuriazione che determina un paesaggio particolare caratterizzato dalla presenza di strade parallele intersecate ortogonalmente a distanza regolare, coincidenti con gli antichi tracciati romani. Altre emergenze ambientali che arricchiscono la UP vanno individuate nel parco storico di Villa Sorra, nel nucleo storico di Panzano con relativa struttura difensiva e negli ambiti di interesse naturalistico quali l’oasi faunistica di Manzolino. Il parco di Villa Sorra che si estende per circa 30 è costituito dalla villa, dal giardino storico, dal pioppeto esterno al parco che va trasformandosi in bosco planiziale e da zone d’acqua. Ulteriori emergenze sia interne che esterne alla zona centuriata sono individuabili nel sistema dei dossi (disposti parallelamente con andamento sud-nord, che ospitano la viabilità storica) e nei corsi d’acqua naturali che unitamente alle zone di interesse paesaggistico ed al paesaggio della centuriazione, creano un sistema ambientale di connessione di varie emergenze storiche e naturalistiche, costituendo i principali segni ordinatori del territorio, all’interno del quale contenere e programmare lo sviluppo del sistema insediativo.

11 - Paesaggio perifluviale del fiume Panaro nella prima fascia regimata

La presenza dei principali fiumi Secchia e Panaro che delimitano ad est e ad ovest il centro urbano di Modena, unitamente al sistema dei canali, costituisce una occasione di valorizzazione paesaggistica e naturalistica della struttura urbana del capoluogo che è già stata in parte attuata attraverso gli

interventi del Consorzio del Parco Fluviale del Secchia che hanno promosso la costituzione tra l'altro della Riserva Naturale. I due ambiti fluviali, che appaiono interessati dalla presenza di interventi idraulici, come arginature, canali di scolo e casse di espansione che hanno in diversi tempi modificato il tracciato fluviale, contengono vari luoghi di accumulo di valori ambientali residui che rappresentano nel paesaggio della pianura i principali segni ordinatori del territorio provinciale che connettono come valore paesaggistico diffuso i sistemi e le emergenze ambientali. In particolare la presenza di numerose anse dovute ai cambiamenti morfologici dell'alveo, particolarmente nei tratti arginati del Panaro, potrebbero offrire ottime soluzioni per il disegno di parchi periurbani, mantenendo i percorsi ciclabili e pedonali lungo gli argini, collegandoli ai percorsi ciclabili urbani e sviluppando ai margini esterni degli argini formazioni arboree da espandere in forma di bosco e da incentivare attraverso interventi di forestazione nel settore agricolo, in particolare nelle localizzazioni più prossime al fiume e alla rete idrica di contorno.

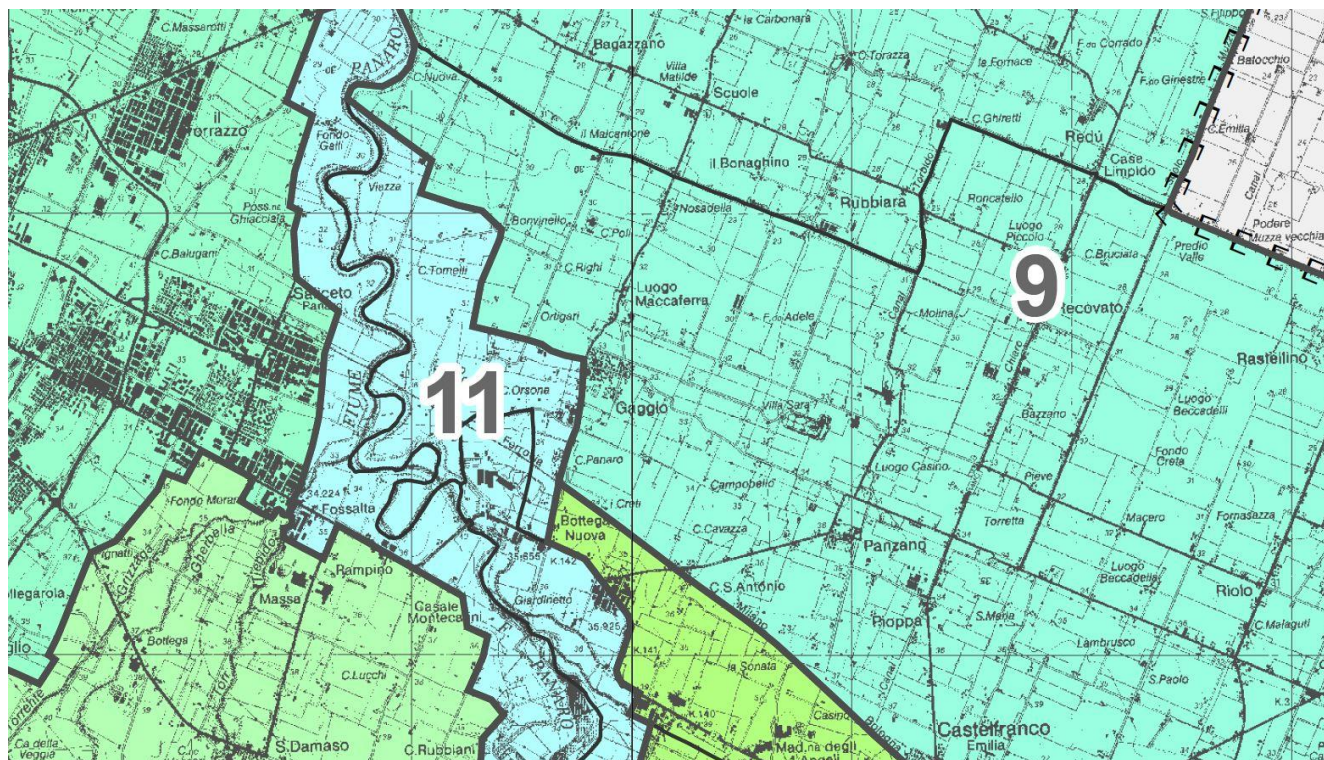


Figura 6 - Estratto della Carta delle "Unità di paesaggio"

Conclusione

Si ritiene il progetto in linea con le previsioni, gli indirizzi e le indicazioni del Piano. La ciclabile in progetto è già individuata dal PTCP nella rete principale dei percorsi ciclabili, in parte come di progetto e in parte come esistente. Il progetto andrà tuttavia sottoposto al parere dell'ente o ufficio preposto alla tutela idraulica ovvero l'Autorità di Bacino del Fiume Po.

PIANO STRUTTURALE COMUNALE, CASTELFRANCO EMILIA (P.S.C.)

<https://www.comune.castelfranco-emilia.mo.it/servizi/Menu/dinamica.aspx?idSezione=616&idArea=17026&idCat=17058&ID=50213&TipoElemento=categoria>

In seguito al rilascio dell'Intesa da parte della provincia di Modena il PSC è stato approvato con delibera di C.C. 76 del 08/04/2009 ed è in vigore dal 20 maggio 2009. Una prima variante al PSC è stata approvata con deliberazione di Consiglio Comunale n. 228 del 13/11/2014, essa è in vigore dal 31/12/2014. Con deliberazione di Consiglio Comunale n. 10 del 29/01/2015 è stata approvata una seconda Variante al Piano Strutturale Comunale (P.S.C.) e al Piano Operativo Comunale del Comune di Castelfranco Emilia, in vigore dal 25/02/2015.

Il Piano Strutturale è costituito dal Quadro Conoscitivo, dalle Norme e dagli elaborati cartografici elencati di seguito:

- Carta del sistema ambientale (tavv. da 1.1 a 1.7)
- Carta del sistema delle dotazioni (tavv. da 2.1 a 2.7)
- Carta del sistema insediativo storico (tavv. da 3.1 a 3.7)
- Carta dei centri storici (tavv. da 4.1 a 4.3 e da 5.1 a 5.3)

Sono parte integrante del PSC anche la relazione al piano, la valutazione di sostenibilità ambientale e territoriale integrata ai sensi del D.lgs. 152/06 ed avente i contenuti di VAS per le valutazioni relative alle modifiche sostanziali introdotte in sede di controdeduzione alle osservazioni le schede d'ambito, nonché gli elaborati illustranti gli esiti degli studi di valutazione della pericolosità sismica locale (2009) ed i successivi approfondimenti di primo e secondo livello (2015). E' allegata al PSC la Carta unica dei vincoli.

Si procede con l'analisi degli elaborati vigenti del PSC che interessano l'area di progetto anche in relazione alla tipologia di intervento.

Sistema Ambientale – Allegato 01

Rispetto al tema dei rischi naturali nei primi tratti, in prossimità del Panaro, la ciclabile si colloca in “fasce di espansione inondabili di bacini e corsi d'acqua - art. 11” e in “fascia di deflusso della piena e fascia di esondazione (PAI Bacino Fiume Po) - art. 12”. La normativa del PSC relativa alle fasce di espansione inondabili conferma quanto già stabilito dal PTCP e illustrato in precedenza. Si tratta di aree da assoggettare ad interventi di valorizzazione naturalistica e di qualificazione del paesaggio e sono ammessi interventi di comunicazione viaria. Circa la fascia di deflusso della piena (Fascia A) e fascia di esondazione (Fascia B), che per il territorio di Castelfranco Emilia coincidono, l'articolo 12 facendo riferimento al PAI stabilisce che:

- “nelle Fasce A e B, le trasformazioni dello stato dei luoghi, la realizzazione di nuovi impianti, gli assetti culturali, si conformano all'obiettivo di garantire le condizioni di sicurezza idraulica, di mantenere e/o recuperare le condizioni di equilibrio dinamico dell'alveo, di consentire l'evoluzione naturale del fiume in rapporto alle esigenze di stabilità delle difese e di mantenimento in quota dei livelli idrici di magra, in conformità a quanto riportato nelle norme di attuazione del PAI vigente”
- “all'interno delle Fasce A e B la realizzazione di opere pubbliche o di interesse pubblico è soggetta alla condizione di non modificare i fenomeni idraulici naturali e le caratteristiche di particolare rilevanza naturale dell'ecosistema fluviale, in applicazione di quanto previsto dalla normativa del PAI”

Allontanandosi dal Panaro il tracciato attraversa un'area ad elevata pericolosità idraulica rispetto alla piena cinquantennale - art. 13” per poi collocarsi in “aree ad elevata criticità idraulica in comparti morfologici allagabili - art. 14” tranne che nei tratti da via Olmo alla provana di Villa Sorra e in corrispondenza del Canale Torbido, dove il tracciato è ricompreso in “paleodossi di accertato interesse idraulico - art. 15”. Riguardo le “Aree ad elevata pericolosità idraulica rispetto alla piena cinquantennale” e quelle ad “elevata e media criticità idraulica” le NTA confermano le norme di cui agli articoli 10 e 11 del Piano già descritte per le “fasce di espansione inondabili”, oltre a prescrivere le possibili attività edilizie finalizzate alla limitazione del rischio. Nelle aree interessate dai paleodossi le Norme del PSC confermano il PTCP e prescrivono che gli interventi di nuova edificazione preservino il suolo da ulteriori significative impermeabilizzazioni e salvaguardino l'assetto morfologico fine di non pregiudicarne la funzione di contenimento idraulico.

Rispetto alla vulnerabilità delle risorse e in particolare dell'acquifero parte dell'area d'intervento viene classificata tra le aree a “vulnerabilità media - art.17” e quelle a “vulnerabilità alta - art.17”. La Norma relativa dà indirizzi, divieti e prescrizioni finalizzati alla tutela delle acque sotterranee. L'intervento in oggetto non modifica la permeabilità dei terreni, non prevede scavi né stoccaggi, non disturba in alcun modo il regime e l'equilibrio l'acquifero.

Rispetto al tema del valore naturalistico e paesaggistico i tratti in area golenale in prossimità del Panaro, il Parco e le pertinenze di Villa Sorra, e una fascia attorno al Canal Torbido, sono identificati come parte delle “reti ecologiche - art.29”. Tutta l'area di Villa Sorra viene ulteriormente classificata tra le “zone di tutela naturalistica - art.23”. Nelle zone di tutela naturalistica le Norme del Piano consentono le infrastrutture e le attrezzature finalizzate alla vigilanza ed alla fruizione collettiva quali percorsi e spazi di sosta. Circa le fasce di territorio individuati come parti della rete ecologica il Piano prevede che siano elaborati progetti di sviluppo e valorizzazione allo scopo di: favorire la ricostruzione di un miglior habitat naturale, favorire la costituzione di reti ecologiche di connessione e preservare le caratteristiche meteorologiche locali.

Si evidenziano inoltre le “zone di tutela ordinaria di bacini e corsi d'acqua - art.25” attorno al Panaro e al Canal Torbido. Nelle zone di tutela ordinaria le Norme prevedono che siano incentivati gli interventi di valorizzazione naturalistica e di qualificazione del paesaggio e, previo parere favorevole dell'ente od ufficio preposto alla tutela idraulica, è consentita la realizzazione di linee di comunicazione viaria.

Sistema delle Dotazioni – Allegato 02

Dall'analisi della Tavola si evidenzia che la ciclabile in progetto, seppur con lievi differenze di tracciato, è identificata dal PSC nella “Mobilità ciclabile e ciclopedonale - art. 36”, in parte come esistente e in parte come di progetto. Tali differenze non sono significative poiché la Norma precisa che “sono da intendersi come tracciati di massima, da definire in dettaglio negli studi di fattibilità per il territorio consolidato [...]. Il piano precisa anche che i percorsi costituiscono dotazione ecologico ambientale per il miglioramento della qualità dell'aria.

La viabilità stradale di rilevanza strutturale su cui si attesta la ciclabile è così classificata:

- via Mavora: strada locale interzonale primaria (cat. E/F1)
- via Chiesa: strada locale interzonale complementare (cat. E/F3)
- via Cavazzi: strada locale interzonale complementare (cat. E/F3)/strada locale interzonale primaria (cat. E/F1)
- via Sebenico: strada extraurbana locale - telaio viabilistico secondario (cat. F)

Nel tratto in adiacenza alla ferrovia, subito ad ovest di via Olmo, si evidenzia la presenza di un elettrodotto ad alta tensione (132 KV).

Sistema Insediativo Storico – Allegato 03

Il complesso di Villa Sorra è classificato come “IS.b - insediamenti storici - art.92”, e le aree esterne di Villa Risi, della Chiesa di San Giovanni Battista, del Cinema e della Casa colonica adiacente, come “PS - pertinenze degli edifici di valore storico - art. 93”. Il PSC individua gli insediamenti storici in territorio urbano e rurale anche recependo ed integrando le aree indicate dal PTCP e dal D.lgs 42/2004. Per le aree che costituiscono gli “insediamenti storici” è fatto divieto di alterare lo stato dei luoghi e sono ammessi esclusivamente interventi di valorizzazione ambientale correlati al patrimonio storico. Sono vietati gli interventi di nuova costruzione e sul patrimonio edilizio esistente valgono le norme contenute nel PSC e nel RUE. Riguardo le “pertinenze degli edifici di valore storico” la Norma vieta di alterare lo stato dei luoghi e sono ammessi esclusivamente interventi di valorizzazione ambientale correlati al patrimonio storico. Sono vietati gli interventi di nuova costruzione e sul patrimonio edilizio esistente valgono le norme contenute nel PSC e nel RUE.

Il primo tratto di via Olmo, via Mavora, via Chiesa, via Cavazzi e via Sebenico sono individuate come “IS.d - Viabilità storica - art. 96”. Lungo i tratti di viabilità storica le Norme consentono:

- interventi manutentivi di adeguamento funzionale;
- ampliamenti, modificazioni di tratti originali per le strade statali, le strade provinciali, nonché quelle classificate come strutturali negli strumenti di pianificazione comunale;
[...]
- la realizzazione delle piste ciclabili previste dal piano.

Nella realizzazione di tali opere le NTA specificano che vanno evitate alterazioni significative della riconoscibilità dei tracciati storici e la soppressione dei manufatti edilizi, degli eventuali elementi di arredo e delle pertinenze di pregio.

Rispetto al sistema insediativo il tracciato si sviluppa in “ambiti del territorio urbanizzato” (art. 63, artt. 65 – 68) nel centro di Gaggio, e per il resto in “ambiti del territorio rurale” (art.63, artt. 80 – 83). Per tutti gli ambiti è redatta una scheda che riporta i fattori di criticità funzionale e ambientale, le dotazioni esistenti, gli indirizzi e gli obiettivi della pianificazione per il conseguimento dei livelli di qualità, la disciplina generale degli interventi. Nel dettaglio il progetto si sviluppa in “Ambiti di Valore Ambientale” (160 e 162 AVA), “Ambiti di Valore Paesaggistico” (163 AVP), “Ambito Agricolo Periurbano” (151 AAP), “Ambito Produttivo” (92 APC.c), “Ambito nuovo Residenziale” (91 AN), “Ambito Residenziale” (90 AC.b) e “Ambito di Riqualificazione” (95 AR). Dall’analisi delle schede emerge che la realizzazione della ciclabile è in linea con quanto prescritto.

Carta dei beni culturali e paesaggistici

L’analisi della carta evidenzia i seguenti vicoli:

- Aree tutelate per legge (art. 142) “Fiumi, torrenti e corsi d'acqua iscritti nell'elenco delle acque pubbliche” (lett. C) ovvero in Fiume Panaro e il Canal Torbido;
- Beni tutelati (ai sensi degli artt. 2 e 10 del D.Lgs. 42/2004) di interesse culturale dichiarato: Villa Sorra, le pertinenze, gli annessi e il Parco.

Conclusione

Si ritiene il progetto in linea con le previsioni, gli indirizzi e le indicazioni del Piano. Oltre al parere dell’ente preposto alla tutela idraulica ovvero l’Autorità di Bacino del Fiume Po, dall’analisi del PSC emerge che andrà posta attenzione agli interventi nell’area di pertinenza della Casa colonica all’angolo tra via Cavazzi e la provana di Villa Sorra.

Allegati

Si allegano le tavole 1.2, 2.2 e 3.2 del Piano Strutturale e la Carta dei beni culturali e paesaggistici del Comune di Castelfranco Emilia con sovrapposizione del tracciato della ciclabile oggetto d’intervento.

SISTEMA AMBIENTALE



agenda

12 AC  artic, nume e a tipu de activitate

13.2  subiectiv e nume de activitate

 activitate productiva sau economica

[illegible]

Un caratteristico da vulnerabilità delle risorse

 area di protezione delle acque sotterranee
 area di rischio della falda - settore di tipo II - art. 17
 area di rischio della falda - settore di tipo II - art. 17
 area contaminata da idrocarburi di tipo I - art. 17
 suscettibilità dell'aquifero
 area a contaminanti elevati - art. 17
 area a contaminati alti - art. 17
 area a contaminati medio - art. 17
 area a contaminati elevati - art. 17

per il salvaguardio per le opere di capilazione per acqua ed uso alimentare:

-  zona di tutela assoluta - art. 25 e 26
-  zona di rispetto - art. 26
-  zona di rispetto sfregiato - art. 26
-  zona di riserva per opere di capilazione di acqua ed uso alimentare - art. 21

realtà ed elementi di valore naturalistico e paesaggistico.

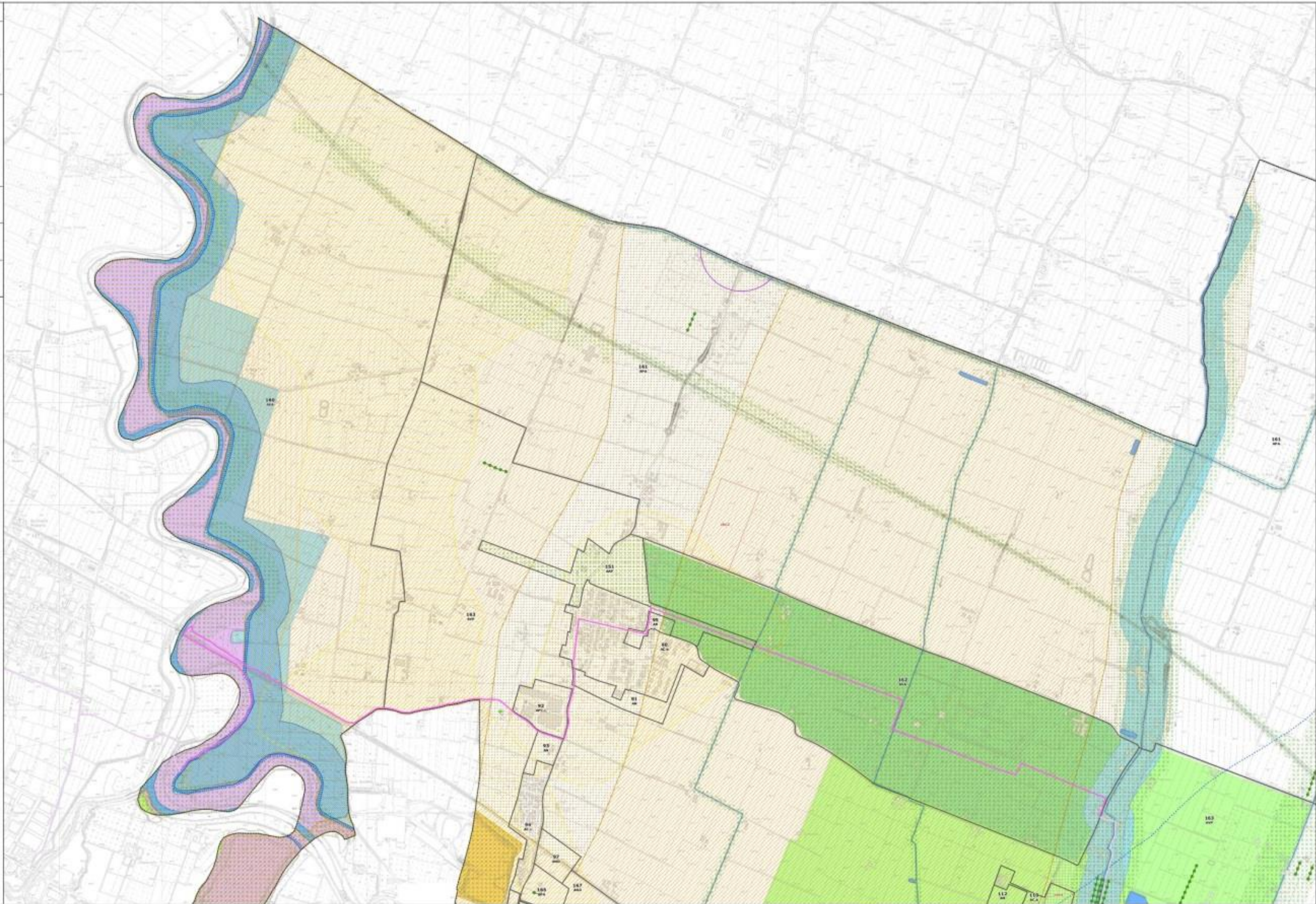
- area di tutela nazionale - art.22
- area di particolare interesse paesaggistico-ambientale - art.24
- area pit. o. di Montorio - art.28bis
- area di tutela ordinaria di beni o cose d'interesse - art.26
- area di tutela del fondale - art.26
- attività paesaggia - art.27

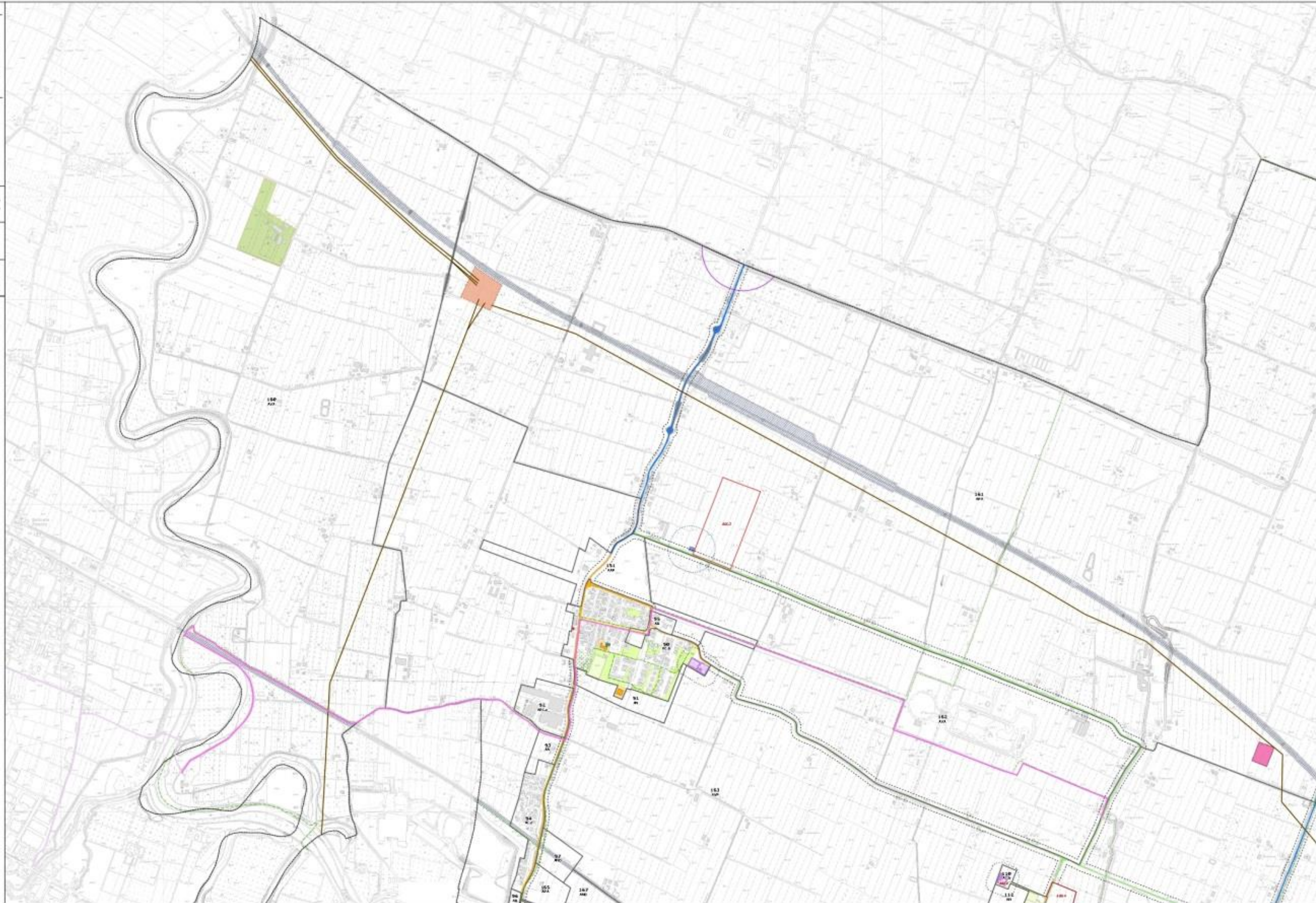
tempi di culture post-agricole autonome

partea monumentală - art. 26
Rapo, parietală - art. 28
100-entropia - art. 29

Giuseppe Castellfranceschi - Villa Sarra - Gaggio - Modena

----- Citabile di progetto da realizzare o oggetto di regione o integrazione di superficie





PIANO
STRUTTURALE
COMUNALE
PSC
VARIANTE 1

Approvato con Del. C.C. n° 76 del 08/04/2009
Variante 1 adottata con Del. C. C. del 08/04/2014

Il Sindaco
Roberto Bolognini

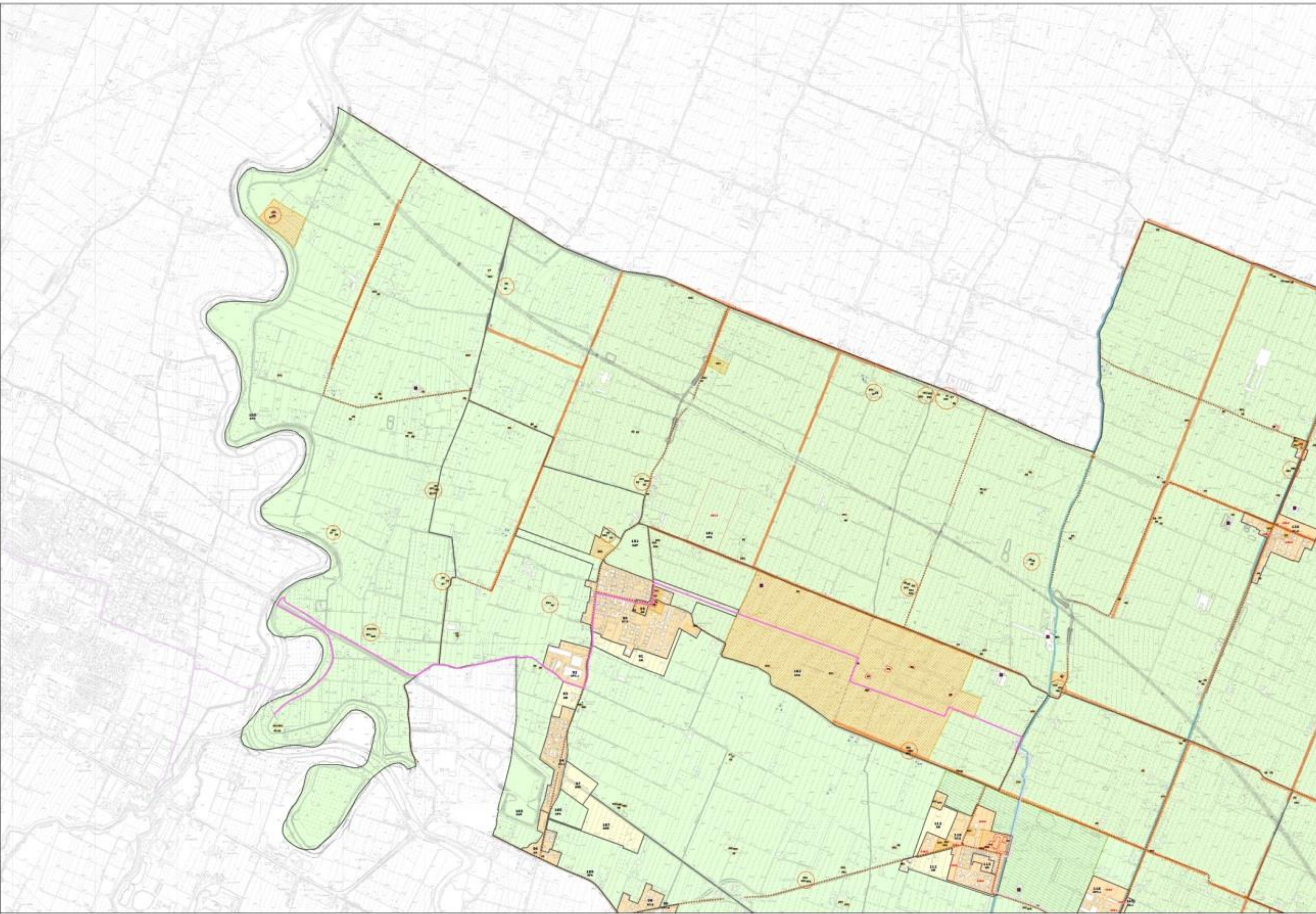
Il Vice sindaco e Assessore all'Urbanistica
Giovanni Berti

I Progettisti
Ing. Stefano Corbelli
Arch. Claudio Stancani
Geom. Gianluigi Mazzoni
Settore Pianificazione Economica Territoriale

**SISTEMA INSEDIATIVO
STORICO**



- Legenda**
- Sistema insediativo**
- Classificazione del territorio**
- 10.1 - nuclei del territorio urbanizzato, numero e tipo d'ambito - art. 63, art. 65 - 68
 - 10.2 - nuclei del territorio urbanizzato, numero e tipo d'ambito - art. 63, art. 70
 - 10.3 - nuclei del territorio rurale, numero e tipo d'ambito - art. 63, art. 65 - 67
 - 10.4 - elementi a rischio storico
 - 10.5 - nucleo protettivo antichit 
 - 10.6 - confini comunali
 - 10.7 - nuclei storici - art. 69
 - 10.8 - edifici storici e Piani di Conservazione - art. 69
 - 10.9 - edifici storici e Piani di Conservazione declassati al sensi della L.R. 20/09 - art. 69
- Sistema insediativo storico**
- 10.10 - centri storici - art. 69
- Insediamenti e infrastrutture storici**
- 10.11 - nuclei rurali integri - art. 65
 - 10.12 - insediamenti storici - art. 65
 - 10.13 - percorsi degli edifici di valore storico - art. 65
 - 10.14 - aree di tutela per la riconoscibilit  degli insediamenti storici - art. 65
- Area ed elementi di tutela della struttura centurata**
- 10.15 - area di tutela della struttura centurata - art. 65
 - 10.16 - elementi di tutela della struttura centurata - art. 65
- Sistema della viabilit  storica**
- 10.17 - viabilit  storica - art. 65
 - 10.18 - cippo miliare - art. 65
 - 10.19 - strada, lastricato - art. 65
 - 10.20 - porta - art. 65
 - 10.21 - portico - art. 65
 - 10.22 - sistema storico delle acque destinate - art. 67
- Siti di interesse archeologico**
- 10.23 - complessi archeologici tipo A - art. 66
 - 10.24 - aree di scavo e rilevante consistenza archeologica tipo B - art. 66
- Elementi di valore storico testimoniale**
- 10.25 - monumento, statua, fontana - art. 68
 - 10.26 - altro - art. 68
- Edifici di valore storico architettonico, culturale e testimoniale**
- 10.27 - edifici di valore storico architettonico a categoria di intervento - art. 69
 - 10.28 - edifici di pregio storico culturale e testimoniale a categoria di intervento - art. 69





CITTA' DI CASTELFRANCO EMILIA
Provincia di Modena

CARTA DEI BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI

Rappresentazione dei decreti
di tutela emessi ai sensi
del D. lgs. 42/2004 s.m.i.

A cura del
Servizio Tutela dei Beni Culturali e Paesaggistici

Ultimo aggiornamento: Ottobre 2015

Scala: 1:20.000

Particolare Gaggio



Particolare Panzano



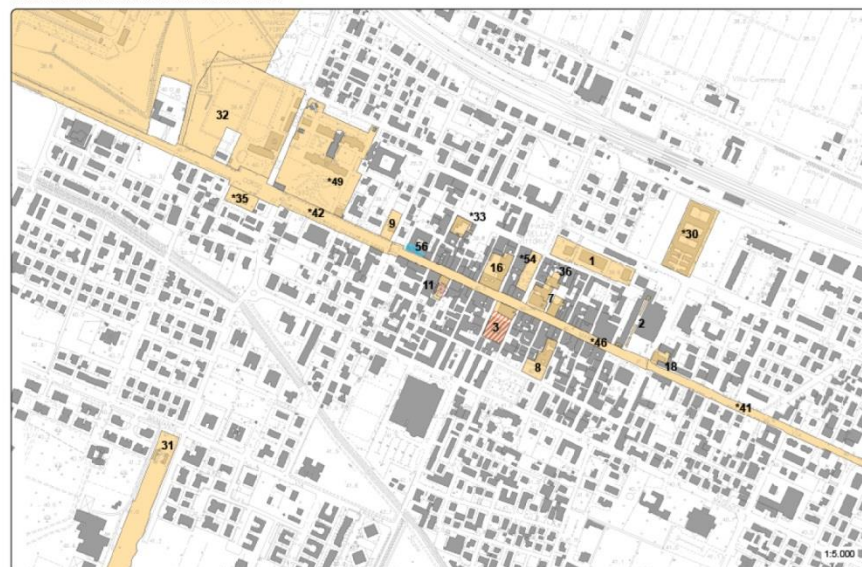
Particolare Manzolino



Particolare Piumazzo



Particolare del centro storico di Castelfranco e Forte Urbano



- 1 Castelfranco, Complesso ex Rini
- 2 Castelfranco, Mura tuscolomedievali
- 3 Castelfranco, Chiesa S. Giacomo Maggiore
- 4 Gaggio, Chiesa S. Giovanni e pertinenze
- 5 Castelfranco, Forte Urbano
- 6 Gaggio, Villa Valentini
- 7 Castelfranco, Chiesa S. Maria Assunta e Palazzo Pella
- 8 Castelfranco, Fossato Cuccoli
- 9 Castelfranco, Villa Rastelli
- 10 Cavazzola, Villa Porretto
- 11 Castelfranco, Casa Gotica in via Salletti
- 12 Gaggio, Villa Serra
- 13 Panzano, Orotorio Santa Vergine dei Prati
- 14 Manzolino, Mulino Formigliano
- 15 Manzolino, Villa Pietromellara
- 16 Castelfranco, Palazzo Capri
- 17 Castelfranco, Area archeologica via Canale
- 18 Castelfranco, Mulino Farinati
- 19 Piumazzo, Orotorio di S. Colombano
- 20 Piumazzo, il Castello
- 21 Piumazzo, Rocca Magna
- 22 Piumazzo, Chiesa SS. Filippo e Giacomo
- 23 Piumazzo, Chiesa Sacro Cuore
- 24 Rastellino, Chiesa S. Maria della Nave
- 25 Manzolino, Chiesa S. Bartolomeo
- 26 Gaggio, Villa Risi e pertinenze
- 27 Manzolino, Villa Ariosto
- 28 Piumazzo, Castello Malvasia
- 29 Castelfranco, Villa Zucchini-Solimesi
- 30 Castelfranco, Cimitero napoleonico
- 31 Castelfranco, Tiro a Segno Nazionale
- 32 Castelfranco, ex Casa del Fascio e pertinenze
- 33 Castelfranco, ex Ospedale vecchio
- 34 Manzolino, Ufficio postale
- 35 Castelfranco, ex Ormi
- 36 Castelfranco, Casa Ferri
- 37 Piumazzo, Terreni parrocchiali, area Pioppa
- 38 Piumazzo, Possessione San Marco
- 39 Rielo, Cimitero
- 40 Piumazzo, Cimitero
- 41 Castelfranco, Via Emilia Est
- 42 Castelfranco, Via Emilia Ovest
- 43 Piumazzo, Cimitero
- 44 Gaggio, Cimitero
- 45 Manzolino, Cimitero
- 46 Castelfranco, Cervo Martini
- 47 Rastellino, Cimitero
- 48 Piumazzo, Torrione
- 49 Castelfranco, Ospedale Civile Regina Margherita
- 50 Piumazzo, Asilo Parrocchiale-Scuola dell'infanzia "Gisa Crotti" e pertinenze
- 51 Recovato, Chiesa di San Maurizio Martire e pertinenze
- 52 Piumazzo, area di rispetto Castello Malvasia e Chiesa SS. Filippo e Giacomo
- 53 Recovato, Cimitero
- 54 Castelfranco, Piazza e Ponte Garibaldi
- 55 Piumazzo, Cava Rondine, resti di insediamento di età neolitica
- 56 Castelfranco, Resti mura di porta Modena, complesso Pasquellotti

Legenda

BENI CULTURALI (Parte II del D.lgs. 42/04)

Vincolo Diretto

Vincolo Indiretto

Vincolo Archeologico

Vincolo Da rettificare

BENI PAESAGGISTICI (Parte III del D.lgs. 42/04)

Vincolo Ex art 142 comma 1c D.lgs. 42/2004

ALTRI VINCOLI

Declaratoria 1992

* I numeri corrispondenti con l'elenco sono riferiti
a vincoli assegnati in base all'art. 12 del D.Lgs. 42/04
(Verifica dimensione culturale)

N.B. nel caso in cui il decreto di vincolo riporti riferimenti catastali
superati e non confluenti al frazionamento attuale, è stato adottato
il perimetro originario indicato sulle planimetrie allegati al decreto.